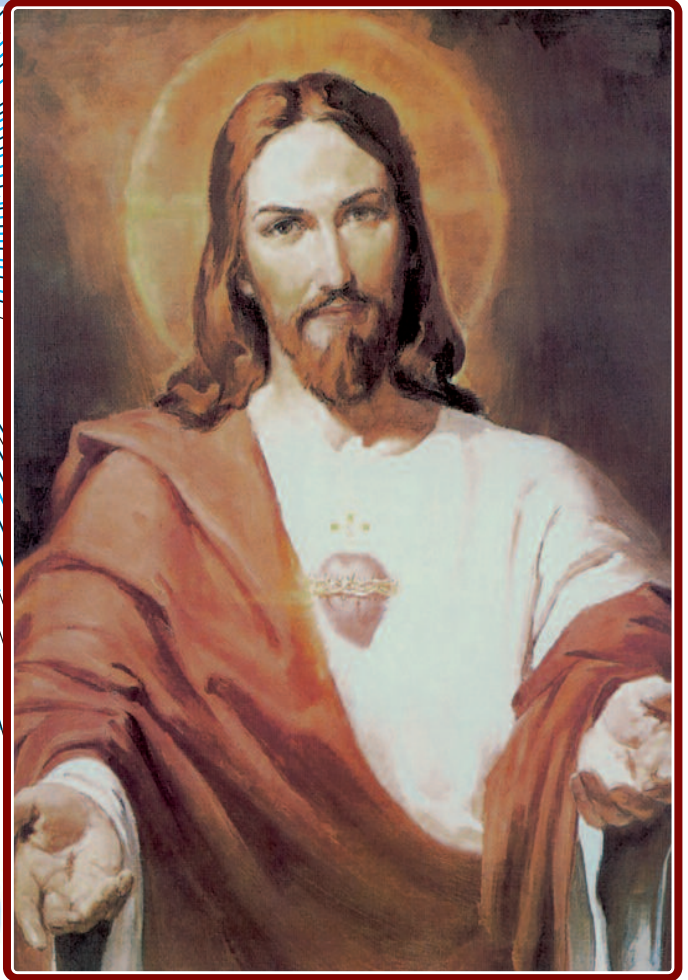
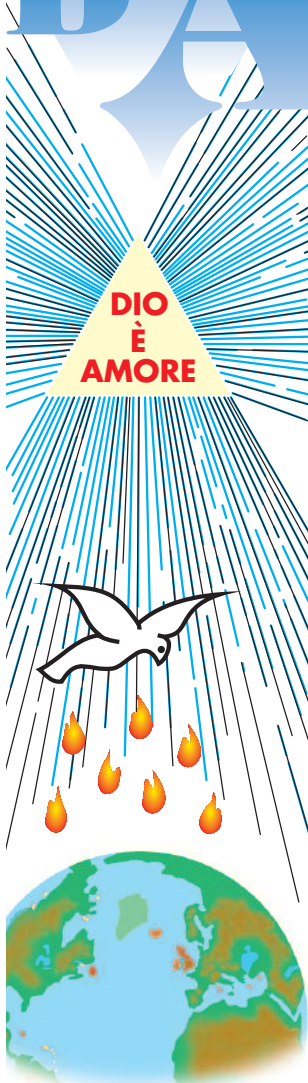


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MARZO 2013 Anno XXIII - n. 3



*Rinnovaci Signore, con la forza
del tuo Spirito. Buona Pasqua !*

Lo Spirito Santo e la preghiera

di P. Reginaldo Maranesi cappuccino

Lo Spirito Santo “*dolce ospite dell'anima mia*”, dopo averci donato la vita divina nel battesimo, vuole portare questa stessa vita soprannaturale alla pienezza, vuole cioè, formare in noi Gesù-Amore fino alla statura perfetta, perché siamo stati scelti fin dall'eternità per essere conformi all'immagine del Figlio prediletto, primogenito tra molti fratelli. “*Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo*” (Rm 8,29). **Lo Spirito Santo vuole trasfigurarci in Gesù** e non può realizzare il suo disegno d'amore senza farci ripercorrere la stessa strada che ha percorso Gesù. Ora meditando il Vangelo, ci accorgiamo chiaramente che Gesù è l'Adoratore del Padre e il Redentore dell'umanità. Questa missione Gesù l'ha realizzata mediante la continua preghiera e l'immolazione totale fino alla croce.

Prendiamo in considerazione Gesù che prega. La preghiera di Gesù... Quale mistero! Verbo eterno, unito indissolubilmente al Padre in un colloquio eterno, ha bisogno, come perfetto uomo, d'incontrare il Padre, di contemplare il volto del Padre, di comprendere la volontà del Padre e di accettare la volontà del Padre. Dopo i lunghi anni trascorsi nella preghiera a Nazaret, durante la sua vita apostolica, Gesù è il grande orante che consacra al Padre lunghi tempi di preghiera.

Dopo trent'anni di vita nascosta tutta la vita pubblica immersa nella preghiera. Lo Spirito Santo scende su di lui “*mentre, ricevuto il battesimo stava in preghiera*” (Lc 3,21). Dopo quaranta giorni di preghiera nel deserto, Gesù inizia la sua vita pubblica e la sua giornata è sempre illuminata dalla preghiera. Al mattino, si alzava quando ancora era buio e si ritirava “*in un luogo deserto e là pregava*” (Mt 1,35), durante la giornata Gesù non si lasciava travolgere dalla folla e dall'attività “*ma si ritirava in luoghi solitari a pregare*” (Lc 5,16). Alla fine della giornata, congedata la folla Gesù saliva “*sul monte solo a pregare*” (Mt 14,23).

Quando deve compiere un miracolo, Gesù prega! Per l'elezione degli Apostoli, “*passa tutta la notte in preghiera*” (Lc 6,12). Giunto al supremo atto del suo amore, la passione, Gesù si prostra a terra e prega... “*in preda all'angoscia pregava più intensamente*” (Lc 22,41-43). Sulla croce Gesù muore pregando. Gesù è davvero la preghiera vivente; il sottofondo della sua vita è la preghiera continua. Dopo questo luminoso esempio, possiamo comprendere l'insegnamento di Gesù, che invita continuamente alla preghiera e la definisce la parte migliore e l'unica cosa necessaria. “*Vegliate e pregate in ogni momento*” (Lc 22,36).

Figli di Dio nel Figlio prediletto, anche noi dobbiamo esprimere e vivere il

nostro amore verso il Padre nella preghiera continua, intima, filiale. La preghiera è il pilastro insostituibile ed essenziale della vita soprannaturale. Lo Spirito Santo vuole prolungare in noi e con noi il colloquio di Gesù con il Padre. Per questo quando lo Spirito Santo prende possesso di un'anima, la porta alla preghiera continua. Non solo, ma *“viene in soccorso alla nostra*

debolezza con gemiti inesprimibili” (Rm 8,26). In realtà la vera preghiera è la partecipazione al colloquio di Gesù col Padre mediante l'amore e la comunione dello Spirito Santo riversato nei nostri cuori. *“E' giunto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adorano il Padre in Spirito e verità”* (Gv 4,23). San Paolo ai primi cristiani diceva: *“Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito”* (Ef 6,18). Lo Spirito fa nuove tutte le cose, in particolare fa nuova la cosa più importante, l'unica cosa necessaria: la preghiera. Dobbiamo quindi fare in modo che sia sempre più lo Spirito a pregare in noi, perché solo Lui *“intercede per noi secondo i disegni di Dio”* (Rm 8,27).

La preghiera, animata e guidata

dallo Spirito Santo, è soprattutto quella del cuore che si realizza nella meditazione e nella contemplazione, ma che deve permeare ed arricchire anche la preghiera vocale. Guai infatti se in ogni forma di preghiera mancasse la dimensione contemplativa... Meriteremo il rimprovero di Gesù: *“questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”* (Mt 15,8).

Lo Spirito Santo elimina dalla preghiera tutto ciò che è convenzionale, formalistico, semplice ripetizione di formule e ci fa pregare: con cuore di figli, con cuore di fratelli, con cuore di poveri.

Con cuore di figli

Quando è lo Spirito che guida la nostra preghiera, avvertiamo una fiducia illimitata e incrollabile nella bontà del

Padre celeste. Ci buttiamo tra le sue braccia paterne con l'abbandono e la confidenza dei piccoli e nel Figlio prediletto gridiamo *“Abbà, Padre”*. *“La preghiera allora diventa un cuore a cuore con Dio, uno slancio del cuore a Dio”* (S. Teresa di Gesù Bambino), *“un pensare amorosamente a Dio”* - *“un riposo del figlio nel cuore del Padre”* (Charles de Foucauld). Dobbiamo pregare con lo stesso abbandono, con la stessa fiducia, con la stessa intimità di



Gesù e immergerci nella “*tenerenza*” del Padre, liberandoci da tutte le nostre ansietà e paure... “*Non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma uno spirito da figli adottivi*” (Rm 8,15). Fiducia filiale e piena disponibilità alla volontà di Padre che conosce meglio di noi quello che è più necessario al nostro vero bene.

Con cuore di fratelli

Lo Spirito Santo che è comunione del Padre e del Figlio e dono totale del padre e del Figlio fa di tutti noi “*un solo corpo e un solo Spirito*”. Non sopporta quindi divisione, egoismo, orgoglio, ma vuole farci sentire nostri i dolori e le gioie degli altri. La preghiera quindi animata dallo Spirito Santo ci porta a dimenticare noi stessi e ad abbracciare tutti gli altri. Ci spinge cioè a pregare per gli altri. Per questo ci fa pregare con cuore di fratelli e rende la nostra preghiera un dono di amore. Non ci ripieghiamo più su noi stessi e sul nostro piccolo mondo, ma allarghiamo il cuore a tutti gli altri, soprattutto ai sofferenti. Allora avviene il miracolo che anche gli altri pregano per noi.

Con cuore di poveri

Quando lo Spirito Santo guida la nostra preghiera, facciamo sempre l'esperienza preziosa della nostra povertà spirituale, del nostro nulla, della nostra incapacità ad amare. Come San Pietro ci viene spontaneo il grido: “*Signore allontanati da me che sono*

un peccatore” (Lc 5,8). Ecco perché i santi sotto l'influsso dei doni dello Spirito Santo, ripetevano con il pubblico del Vangelo: “*O Dio, abbi pietà di me peccatore*” (Lc 18,13). Finché non facciamo l'esperienza serena del nostro nulla che si slancia con invincibile fiducia nel Dio dell'impossibile, è segno evidente che lo Spirito Santo ancora non prega in noi. Però nell'umiltà sincera dobbiamo sempre unire la fiducia illimitata. Con i poveri del vangelo dobbiamo gridare: “*Signore se tu vuoi, puoi guarirmi*” (Mc 1,40). “*Gesù figlio di Davide, abbi pietà di me*” (Mc 10,48). La fiducia mette a nostra disposizione l'onnipotenza di Dio. “*Il timore mi paralizza*” - confessava S. Teresa di Gesù Bambino – *solo la fiducia mi dilata il cuore e mi dà le ali dell'amore*”.

*“O Spirito Santo,
in te solo possiamo esclamare
Abbà, Padre; in te che preghi per
i Santi con gemiti inenarrabili.
E se preghi così nel nostro
cuore, quale non sarà mai la pre-
ghiera nel cuore del Padre?”*

*Nel nostro cuore tu sei
l'Avvocato nostro presso il
Padre, nel cuore del Padre sei
il Signore nostro. Mentre ci
rendi capaci di chiedere,
ci suggerisci che cosa chiedere;
e come ci sollevi al Padre
con fiducia filiale, così con la
tua benigna misericordia
inclinati Dio verso di noi”.*

(S. Bernardo)

CELEBRAZIONE DELLA PASQUA AL TEMPO DI GESU'

di Angela Torre, oblata benedettina

Per ricordare i grandi prodigi e benefici compiuti da Dio al popolo ebraico, Dio ordinò che ogni anno si celebrasse la festa di Pasqua o del "passaggio" dell'angelo, che nella notte dell'uscita dall'Egitto risparmiò i primogeniti degli Israeliti, perché gli stipiti delle porte erano stati aspersi col sangue di un agnello sgozzato. Durante quel tempo gli Israeliti non avrebbero dovuto mangiare che pane senza lievito, in ricordo del fatto che, fuggendo dall'Egitto non avevano potuto attendere alla lievitazione delle focacce, ed avrebbero dovuto offrire ogni giorno numerosi sacrifici, come testimonianza di gratitudine e di riconoscenza. Questa fu l'origine della Pasqua in Israele: in ogni cosa, il 14 di Nisan, le donne impastavano pane e focacce di farina senza lievito, avendo cura di non mettervi né sale né olio. Il capo famiglia con una lampada in mano fruga in ogni angolo raccogliendo tutte le briciole di pane fermentato e le ripone in un vaso per bruciarle. Nel pomeriggio, a cominciare dalle ore due, tutti i capi famiglia ebrei, portando sulle spalle un agnello, si recano al tempio, per compiere il sacrificio.

Quindi gli agnelli uccisi vengono scorticati e svuotati; il grasso è bru-

ciato sull'altare e durante tutta la cerimonia, il popolo risponde al canto del Grande Hallel (ossia grande lode: Salmi 113 - 118) con accompagnamento di cetre, cembali e trombe. Ora la festa si celebra in famiglia: al tramonto, comincia la cena. I commensali non possono essere né meno di dieci né più di venti. Si sdraiano sui divani, perché mangiare coricati è il privilegio dell'uomo libero. Il capo famiglia prende una coppa, in cui è versato del vino con un po' d'acqua e tenendola in mano, pronunzia la benedizione: poi, bevono tutti i commensali. Quindi in un catino pieno d'acqua, tutti si lavano le mani fino al polso.

Si imbandisce la tavola con tre pani azzimi rotondi e poco spessi, dall'altro lato erbe amare, quindi completa la cena il piatto del "karosèth", specie di impasto fatto con datteri, fichi, mandorle ed altra frutta cotta in vino. Intanto si serve anche l'agnello pasquale. Mentre si prepara la seconda coppa, il più giovane dei commensali si rivolge al padre di famiglia e chiede la ragione per cui si celebra la festa di pasqua. Il capo famiglia risponde recitando i passi di Deuteronomio 26, 5-11, nei quali si trova riassunta la storia di Israele dell'andata di Gia-

cobbe in Egitto fino al giorno della liberazione.

I presenti cantano il grande Hallel, cioè sei salmi (dal 113 al 118). Dopo i canti dell' Hallel si beve la seconda coppa. Indi il capo famiglia si lava le mani, prende un pane azzimo, ringrazia Dio, lo spezza, ne immerge un piccolo pezzo nel "karosèth" e dà un pezzo uguale ad ogni commensale. E' il pane dell'amarezza, della tristezza e della miseria; deve mangiarsi in poca quantità.

A questo punto comincia la parte lieta della festa. Chi presiede recita una formula di rendimento di grazie, taglia l'agnello e ne distribuisce i pezzi a tutti i commensali. La cena può prolungarsi per molto tempo, senza però oltrepassare la mezzanotte. E quando è terminata, si beve la terza coppa, chiamata coppa di benedizione. Si cantano poi parecchi Salmi e la cerimonia si completa con la quarta ed ultima coppa. I particolari della Cena Pasquale Ebraica, mostrano che tutti i riti pasquali erano simbolici, infatti grazie ad essi gli ebrei ricordavano l'oppressione dei loro antenati in Egitto.

Tuttavia, nei disegni della provvidenza, la Pasqua voleva significare la liberazione dalla schiavitù del peccato. Dunque la liberazione dall'Egitto era, da parte di Dio, il simbolo profetico e la preparazione della liberazione, completa ed efficace, che il Messia doveva portare a tutti i popoli della terra. L'agnello immolato era già fra gli Ebrei il simbolo del Messia.

ULTIMA CENA EBRAICA CELEBRATA DA GESU'

Matteo e Marco narrano dopo l'annuncio del tradimento di Giuda, l'istituzione della Cena del Signore.

Leggendo Luca si assiste alla benedizione e distribuzione di una prima coppa di vino, segue poi l'istituzione della Cena del Signore. Giovanni non parla dell'istituzione della Cena del Signore, ma racconta la lavanda dei piedi. *Scrivete l'evangelista Giovanni: "Si era alla vigilia della festa di Pasqua, e Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, mostrò il suo amore per loro fino allo stremo",* agonizzando mortalmente nel giardino del Getsemani e morendo sul Calvario. Partiti da Betania la sera di giovedì, Gesù e gli apostoli raggiungono a Gerusalemme la casa dove debbono celebrare la Cena Pasquale. Vengono introdotti nella stanza lussuosamente addobbata e Gesù si sdraia sul divano, mentre dice: *"Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima che io soffra. Giacché io vi dico che non mangerò più questa Pasqua fino al giorno essa avrà avuto il suo compimento nel Regno di Dio"*. Quindi prende la prima coppa, ringrazia Dio, e benedice. Poi dopo aver bevuto per primo, presenta la coppa ai discepoli dicendo: *"Prendete questo e distribuitelo fra voi; perché vi dico che non berrò più del frutto della vigna finché sia venuto il Regno di Dio"*, e al finire della cena, ripete: *"fino al giorno che lo berrò sotto forma*

nuova nel Regno del Padre mio". Con le due espressioni, Gesù fa riferimento alla fase terrena Regno, e alla fase celeste del Regno di Dio. Ovviamente il linguaggio di Gesù è simbolico: la felicità, l'appagamento pieno degli eletti vengono rappresentati con l'immagine di un fastoso banchetto. Inoltre, in concomitanza con il rito delle abluzioni, durante la celebrazione, Gesù intende rivelarsi come il Servo di JAHVE' annunciato da Isaia e sottolineare con l'esempio l'importanza del servizio. Egli si alza, depone i vestiti, prende un asciugatoio, annodandolo sui fianchi, quindi comincia a lavare i piedi dei discepoli.

Giovanni inizia il racconto con questa riflessione: *"Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani ..."*, per insegnarci che con piena coscienza della sua dignità e della sua divinità, Gesù si prostrò ai piedi degli apostoli e prestò ad essi questo più umile servizio. Per di più, Gesù lava i piedi anche a Giuda. I lineamenti, lo sguardo, la voce di Gesù si sono fatti più tristi. Egli continua: *"è necessario che si compia la Scrittura: Colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno (Sal. 41, 9)"*. Ora comincia la cena propriamente detta. Sulla mensa ci sono le erbe amare, gli azzimi, karoseth e al centro l'agnello pasquale. Alla vista dell'agnello, simbolo della sua persona che deve tragicamente perire, l'animo di Gesù viene colto da turbamento e spaventato: *"uno di voi mi tradirà: egli è a tavola con me e intinge la*

mano allo stesso mio piatto. Il Figliuol dell'uomo si avvia per il cammino che la scrittura gli ha tracciato, ma guai a quell'uomo per cui il Figliuol dell'uomo sarà tradito! Meglio sarebbe per lui non esser mai nato". Pietro allora vuole conoscere il traditore, vuole che sia smascherato. Però non osa chiederlo direttamente a Gesù. Si rivolge allora a Giovanni che si trovava così vicino che il suo capo si poggiava sul petto di Gesù. *"Signore chi è il traditore?"* Gesù risponde: *"È colui al quale sto per dare un pezzo di pane inzuppato"*. Allora Gesù, prendendo un boccone di pane, lo inzuppa nel karoseth e lo offre a Giuda il quale prende il boccone e dopo averlo mangiato Satana entrò in lui. Tuttavia Giuda continua rimanere al suo posto, sempre impassibile, simulando tristezza e inquietudine. Allora Gesù gli dice: *"ciò che devi fare, fallo presto"*. Tutti pensarono che Gesù gli avesse comandato di compiere al più presto un ordine già impartitogli, per esempio distribuire elemosine ai poveri, come la Legge comandava espressamente per feste principali dell'anno (Dt. 16,11). Giuda allora, si alzò e uscì per andare dal sommo sacerdote, *"ed era notte"*, precisava Giovanni. Partito Giuda, Gesù sospira: *"Ora il Figliuol dell'uomo è glorificato, e Dio è glorificato in lui"*. La glorificazione del Figlio dell'uomo avverrà mediante la morte sul Calvario. Ma la glorificazione del Figlio sarà nel contempo la glorificazione del Padre.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:.....

Cognome:.....

Indirizzo:.....

Città:.....

Codice Postale:.....

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:.....

Data di nascita:.....

Firma:.....

Data:.....

Compilate la presente domanda e spedite la in busta a: Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
 - Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
 - mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
 - favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
 - costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
- Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

ORGANIZZATE
CENACOLI DI
PREGHIERA
FAMILIARI,
INTERFAMILIARI E
PARROCCHIALI.
PROMUOVETE LA
SANTA MESSA
MENSILE VOTIVA
DELLO
SPIRITO SANTO
(MESSALE ROMANO
PAG. 844) O IN
ONORE DELLO
SPIRITO SANTO.
PROMUOVETE LA
NOVENA IN PRE-
PARAZIONE ALLA
FESTA DI
PENTECOSTE.
VISITATE IL SITO
WWW.SPIRITOSANTO.ORG E PRENDETE VISIONE DELLO STATUTO.

APPELLO:

**Inviateci le vostre esperienze spirituali,
testimonianze di cenacoli, preghiere.
Insomma qualcosa di bello
da condividere con tutti voi lettori.
Articoli sullo Spirito Santo
di sacerdoti teologi di vostra
conoscenza.**

**PER MANTENERCI
IN CONTATTO**

POSSIAMO SEGNALARVI LE
NOSTRE INIZIATIVE E GLI
EVENTI TRAMITE SMS E
POSTA ELETTRONICA:
È SUFFICIENTE CHE CI
COMUNICHIATE IL VOSTRO
CELLULARE O L'E-MAIL,
INSIEME AL VOSTRO NOME,
COGNOME E INDIRIZZO.
LA RISERVATEZZA DEI
VOSTRI DATI SARÀ GARAN-
TITA COME SEMPRE NEL
MODO PIÙ ASSOLUTO.

You **TUBE**
anche l'Opera
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su **You-
Tube**, accessibile direttamente dalla
home page del nostro sito, dedicato ai
brevi documentari che abbiamo prepara-
to.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

www.spiritosanto.org



OASI
«AVE MARIA»
CASA DI RIPOSO

RESIDENZA PROTETTA
La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)
Tel. 071 977281 Fax 071 7501358
E-mail: oasiavemaria@tiscali.it
www.oasiavemaria.it



Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro

Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via e-mail@spiritosanto.org

Conto bancario:
IBAN IT61 P 08716 39320000001091411
intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca di Credito Cooperativo di Palestrina
(ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)
Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266**
intestato a:
Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale

Si può contribuire anche con il **5x1000**,
indicando nella dichiarazione dei redditi il seguente
codice fiscale: **9 3 0 0 3 6 6 0 5 8 1**

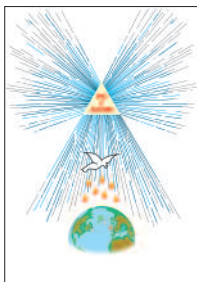
VI PRESENTIAMO LA CO DEI DISCEPOLI E APOSTO

Vieni, Spirito d'amore!



"Glorifichiamo lo Spirito Santo potenza divina d'amore"

PERTINA DEL PRIMO CD LI DELLO SPIRITO SANTO



Vieni, Spirito d'amore!

- | | |
|-------------------------------------|-------|
| 01. Forza di Dio* | 4'33" |
| 02. Vieni Spirito Santo** | 2'46" |
| 03. Eterno Divino Spirito* | 4'53" |
| 04. Glorifichiamo lo Spirito Santo* | 3'53" |
| 05. La Tua presenza** | 4'03" |
| 06. Spirito Santo Santo* | 3'37" |
| 07. T'invochiamo Spirito d'amore* | 3'05" |
| 08. Sotto il Tuo manto** | 3'12" |
| 09. Ala santificatrice* | 4'10" |
| 10. Mi perdo in Te* | 3'33" |
| 11. Tu sei il mio tutto Gesù** | 2'47" |
| 12. Come vorrei** | 3'16" |

Testi e musiche: (*) Carla Radici - (**) Angela Spagnoletti - Arraggiamenti: Padre Benedetto Torsi e Alessandro Panetta - Voci soliste: Carla Radici - Angela Spagnoletti - Monica Federico - Benedetto Torsi - Strumentisti: Benedetto Torsi (Batteria e percussioni) - Leonardo Baldassarri (Chitarra) - Carla Radici (Tastiere) - Alvaro Beltramme (Sax) - Massimo Stanzone (Flauto) - Daniele Panetta (Basso) - Edizioni: Multimedia San Paolo edizioni musicali e discografiche - Produzione artistica: Benedetto Torsi - Registrazione: Studio Panetta - Ardea (Roma)

Un Carisma..... in musica

Nel clima spirituale degli anni che hanno accompagnato il Concilio Vaticano II, sotto l'azione impetuosa dello Spirito Santo che lo ha ispirato, inizia nell'anima di Madre Carolina Venturella, suora Canossiana, *"La Povera Anima"* (così ella amava definirsi), la storia che porterà alla nascita, grazie al Fondatore P. David De Angelis, cappuccino, dell'**"Opera dello Spirito Santo"**, rappresentata dalle tre realtà di Laici - Religiosi - Religiose **"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"**, canonicamente eretti con sede a Palestrina.

Madre Carolina a partire dal dicembre 1963, comincia a percepire nell'anima un'atmosfera nuova e una *"Voce"* (quella di Gesù) che le dice di aver scelto il suo cuore come piccolo rifugio. La *"Voce"* irrompe continuamente nel suo cuore chiedendo per mezzo di lei, che i fedeli conoscano, amino, e glorifichino di più lo Spirito Santo. La esorta che si promuova un Culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa e si metta in risalto la Sua azione di Vita, di Verità, di Giustizia e d'Amore nelle anime e nella società. Il Culto allo Spirito Santo, che Gesù domanda non dovrà essere disgiunto da quello dovuto al suo Sacro Cuore. Infine, il Signore chiede la costruzione di un Tempio in onore dell'Eterno Divino Spirito, perché tutti quelli che lo visiteranno riceveranno luce e grazia in abbondanza. Ed è ben giusto che dove viene onorato lo Spirito Santo, sia pure onorata la

Santissima Madre del Verbo di Dio e sposa dello Spirito Santo.

I dialoghi tra Gesù e la *"Povera Anima"*, scrive il Vescovo di Palestrina Mons. Domenico Sigalini, sono una traduzione fedele tramite pensieri e preghiere della verità del Vangelo. Qui il Vangelo è tradotto in tenerezza d'Amore e decisione di abbandono. Con una espressione molto felice continua dicendo che: *"Il Cantico dei Cantici"* viene riscritto ancora per gli uomini di oggi.

Il CD, **Vieni Spirito d'Amore "Glorifichiamo lo Spirito Santo Potenza Divina D'Amore"**, nasce dal desiderio di far conoscere, amare, adorare e glorificare lo Spirito Santo, il Dio sconosciuto. Egli è l'Anima dell'anima nostra che ci avvolge in ogni momento della nostra vita con la sua luce e il suo calore.

I testi e le musiche dei vari brani del CD (canti di animazione e di adorazione ed un canto alla Madonna) rispecchiano il **Carisma dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo**, secondo le indicazioni date da Gesù a M. Carolina Venturella.

Lo Spirito Santo è una Potenza D'Amore che infiamma i cuori tiepidi e freddi, li purifica e li immette nella fornace ardente del Cuore di Gesù, affinché i fedeli possano amare con quella Carità che continuamente si effonde su di noi e dentro di noi dal quel Cuore Divino squarciato e vivente nell'Eucaristia.

Forza di Dio

Il canto "Forza di Dio" vuole essere un riconoscimento amoroso dell'azione meravigliosa che lo Spirito Santo compie nel cuore dove egli dimora.

Lo Spirito Santo è la terza Persona della SS. Trinità. Noi, professando nel **Cre-**do: «*Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria*», affermiamo che lo Spirito Santo, come forza del Dio Altissimo, ha operato in modo misterioso nella Vergine Maria il concepimento del Figlio di Dio. L'evangelista Luca riporta le parole dell'Arcangelo Gabriele: «*Lo Spirito scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra*». (Papa Benedetto XVI mercoledì 2 gennaio 2013).

Gesù desidera che allo Spirito Santo sia attribuito il nuovo titolo di **"Potenza Divina D'Amore"**. La Persona-Amore, che tutto regge e governa, brama donarsi e condurre tutti gli uomini al Cuore di Gesù, perciò è necessario che i cuori degli

uomini riconoscano questa sua continua azione, lo amino e lo glorifichino, (dal libro *"Potenza Divina d'Amore"* pp. 107-108).

Esiste una **sola forza** in grado di far girare il mondo e di cambiare totalmente la vita di una persona: **L'AMORE**. E non è retorica. Nessun'altra **forza** può premere così fortemente sul **nostro animo** come la **forza dell'amore**. **Quando lo Spirito Santo s'impadronisce del cuore dell'uomo porta amore, pace, gioia, luce, fuoco, vita e consolazione.**

Solo con la forza dell'Amore l'uomo riesce a vincere la viltà, la pochezza, la miseria, il peccato e la paura, basti pensare al comportamento degli Apostoli prima della Pentecoste.

**Si può acquistare
la produzione
musicale in tutte
le librerie italiane
della San Paolo.**

**I testi con gli accordi e lo
spartito dei singoli brani
possono essere richiesti
gratuitamente presso il
Centro d'Irradiazione
dello Spirito Santo
al seguente numero
di telefono:**

069535262





CI SCRIVONO

Marco e famiglia. Alla Direzione “Oasi Ave Maria, Dr. Antonio Montuoro. Voglia ricevere e trasmettere alla direzione della struttura, i miei sentiti ringraziamenti per l'accoglienza e il trattamento riservato alla mia cara nonna Castellani Lucia che ci ha lasciati, dopo un periodo di degenza presso la vostra Oasi Ave Maria. Vorrei in particolare ringraziare ed elogiare la Signora Stefania, la Signora René, ed il Dottor Galassi per la professionalità e la sensibilità mostrata nell'espletare le loro distinte funzioni. I miei più sentiti ringraziamenti, vi auguro un proseguito pieno di tutto ciò che avete mostrato, dedizione e consapevolezza, dai vostri occhi e dal vostro modo di porvi, si rispecchia il vostro cuore. Grazie.

Gianni e Patrizia. Siamo Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo da quasi un anno, dopo aver fatto la bellissima esperienza del corso tenuto da voi a Palestrina.

L'azione dello Spirito Santo è sempre stato di grandissimo aiuto per la nostra famiglia, sostenendoci ed aiutandoci a superare momenti di grandi prove e difficoltà. Il suo calore è sempre stato presente nella nostra vita, avendo fatto parte per anni di un gruppo del R.N.S. dove abbiamo sperimentato la gioia del Signore, attraverso la preghiera di lode e di ringraziamento, anche attraverso i numerosi canti a lui dedicati. Attualmente abbiamo costituito un cenacolo di preghiera dove oltre al Rosario Mariano, recitiamo anche quello allo Spirito Santo. Con gli stessi fratelli del grup-

po, condividiamo altri cenacoli in Torino e cintura, sperimentando insieme l'Amore di un Padre premuroso che sempre assiste e coccola i propri figli.

Sempre uniti dalla preghiera e dall'amore che ci unisce in Gesù e Maria, continuiamo in un sempre più espandersi dell'azione dello Spirito Santo nelle famiglie, in Italia e nel mondo intero, consapevoli che Lui non ci abbandona mai!

Sia Lode e Gloria allo Spirito Santo oggi e sempre!

Suor Maria Giovanna. Ho ricevuto il plico postale con il ricco materiale e ringrazio sentitamente. Spesso nelle chiese avevo visto foglietti, immagini, curate da “Potenza Divina d'Amore” e non ricordo bene dove, anche il libro dalla copertina azzurra. Una mia consorella aveva il cartoncino del Rosario dello Spirito Santo, mi è piaciuto e ho telefonato per averlo. Non conoscevo la corona del Rosario tutta particolare con i sette grani per ogni mistero, ora so anche come usarla. Bellissimi i misteri che fanno meditare i principali eventi della vita di Gesù con il particolare accento dello Spirito Santo. Ho sempre avuto la devozione allo Spirito Santo limitatamente ai classici liturgici della Pentecoste anche in gregoriano, ora grazie al materiale ricevuto, ho la possibilità di arricchirla e sia nella quantità, sia nella qualità. Bellissime le litanie! Grande “La Povera Anima”! Voglia il cielo che il “Grande Dimenticato” divenga il nostro compagno di viaggio in ogni nostra azione, in ogni momento della giornata. Con l'augurio di ogni bene nel Signore e nel suo Spirito Santo.

Pane di Vita

Pane spezzato,
Pane frazionato.

Pane in miliardesime Particole.

Pane che si fonde e si dona ad ogni uomo
ad ogni donna e li assimila a sé nel Sen del Padre.

Pane bianco, Ostia santa e pura, che splende come
Astro del Ciel sul santo altare e s'immola in ogni celebrazione,
per risorger ogni volta di nuovo nel tuo cuor.

Pane vero di Vita vera, di Vita che si dona,
di Vita che ti consola, amore e luce per il tuo cammino.
Pan del ciel, Corpo Santo, che possiamo adorar nel santo
tabernacolo, e li restar stupiti a contemplar il Ciel
che a noi si don in un piccolo pezzettin di Pan.
E come bambini senza parol con meraviglia nel cuor
noi lo adoriam, lo amiam, lo desideriam di tutto cuor
che faccia dentro noi la sua dimor.

R.A.C.



POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile
Antonio Leonardo Montuoro

Redazione
Antonio Leonardo Montuoro
Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo
Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo

Stampa
ABILGRAPH S.r.l. - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIII - n. 3 (n. 361) Marzo 2013

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

www.spiritosanto.org

Al fine di far conoscere lo Spirito Santo e facilitare la formazione dei cenacoli, abbiamo a disposizione in particolare, i libriccini di preghiere allo Spirito Santo: "Potenza Divina d'Amore", il libro omonimo ove è raccolto il messaggio di Gesù sullo Spirito Santo, e il Rosario meditato dello Spirito Santo.

Fatene richiesta gratuitamente.